



Lo scorso **sabato 7 ottobre 2017**, 20 soci del club hanno partecipato alla visita di Mouscron seguendo **Jocelyne Desmons**, socia del club e guida della città degli **Hurlus**.

Mouscron, da villaggio rurale è diventato città industriale nel XIX secolo e si è sviluppata grazie all'industria tessile del nord della Francia. Dunque, non si può paragonare a Tournai, città storica e d'arte... ma, tuttavia, presenta alcune ricchezze artistiche e architettoniche.

Prima tappa : « la maison picarde »

Vestigio del complesso socialista « **La frater-nelle** » dedicato al benessere culturale e sportivo degli operai, la sala di ballo del primo piano presenta una decorazione eccezionale classificata al patrimonio: pareti ricoperte di quadri di maioliche smaltate (95 metri quadrati). Rappresentano



soprattutto scene idealizzate del lavoro e del tempo libero, ed anche alcune ispirate della mitologia classica.

Seconda tappa : il municipio

Inaugurato nel 1888, la sua facciata monumentale, di stile neogotico, segna l'evoluzione culturale ed economica della città; è adornato da 4

statue di cavalieri medievali, battezzate con i nomi dei Signori di Mouscron « **de la Barre** ».

All'interno, nella sala del consiglio (e dei matrimoni), abbiamo potuto ammirare quattro pitture di personaggi che rappresentano le corporazioni (pittori, muratori, birraioli, tessitori), opere realizzate dal pittore di Mouscron Ernest Cracco; altre due sue opere si vedono nella sala "des pas perdus" dell'edificio (San Giorgio e San Sebastiano, padroni delle confraternite dei arcieri e balestrieri).



Terza tappa : la piazza

Fino all'inizio del XX secolo, la piazza si presentava più piccola. Il centro era occupato da un isolato di 12 case ed un mercato coperto costituito di celle a saracinesca. Oggi, una riconfigurazione la sta trasformando in zona pedonale. La piazza non presenta uniformità negli edifici, ma possiamo scoprire alcune opere architettoniche :

- casa con un fregio di maioliche smaltate sulla facciata (*Bijouterie Brou*)
- casa stile « art nouveau » : mattoni colorati, fiori, curve, cartiglio, ... (ex-farmacia *Maes & Wautier*)
- casa « stile balneare » : mattoni colorati, legno dipinto, balcone, costruzione a intelaiatura... (panetteria *Pierre-Alain*)

Quarta tappa : chiesa di San Bartolomeo

La chiesa attuale, di stile gotico tardivo, risale al XV secolo. L'edificio fu modificato e ingrandito nel XVI secolo. Il campanile attuale fu elevato nel 1837, nello stile neogotico. La chiesa presenta belle vetrate. All'interno si presentano due opere classificate « *monumenti storici* » :

- i quattro monumenti funerari dei signori e conti di Mouscron.

- gli organi di origine francese, stile Luigi XIV (importati da una chiesa sconosciuta nel 1766)



Mouscron - Chiesa San Bartolomeo

Possiamo anche ammirare il busto di San Bartolomeo in legno dorato, dotato di una testa in gesso, sostituita, nei giorni festivi, da una d'argento. Ma abbiamo avuto il privilegio di vederla grazie alla presenza del sacrestano.

Il pavimento nel fondo presenta una curiosità poco nota : *il sacrarium*. Si tratta di un buco dove si buttano le materie sante non utilizzate o sporcate.

Quinta tappa : il rinnovamento urbano

Nel 1975, nacque un progetto urbano nel centro, ideato da Raymond Lemaire, professore dell'UCL (Università Cattolica di Lovanio).



Cominciato nel 1979, si concluderà nel 1998. Si tratta di una zona pedonale sul modello della città universitaria di Louvain-la-Neuve. Il

sito è adornato da 5 sculture, opere di **Bernard Verhaeghe**, che è andato a **Carrara** per scegliere il marmo ed imparare a scolpirlo.

Le sculture rappresentano degli *Hurlus*, briganti protestanti del XVI secolo che combatterono gli spagnoli.

Oggi, *l'hurlu* rappresenta il personaggio simpatico, simbolo della città.

Sesta tappa : la « casa delle ceramiche »

Nella « petite rue », possiamo ammirare una casa del 1911, con una torretta, somigliante un faro, ideata da Gustave Fache nello *stile liberty*, registrata al patrimonio vallone.

Il suo punto di interesse maggiore si trova sotto il cornicione : un fregio di ceramiche che illustra le fasi della lavorazione del lino (semina, macerazione, filatura e tessitura) e anche le quattro stagioni.



Questo conclude la nostra mattina.

Il meritato pranzo è stato servito al ristorante **Martino** (malgrado il nome, non si tratta di un ristorante italiano!)



Nel primo pomeriggio, ci siamo spostati verso il sito del **Castello dei Conti**.

Il castello, edificato nel XIV secolo fu la residenza dei Signori e Conti di Mouscron fino al XIX secolo. Abbandonato, l'edificio fu vittima di vandalismo, di furto e anche d'incendio.

Attualmente è proprietà della città, in parte restaurato e classificato, al suo interno si svolgono animazioni pedagogiche proposte alle classi

delle scuole elementari di Mouscron. Queste attività storiche sono realizzate da guide e da molti attori volontari.

Fortunatamente, grazie all'ospitalità delle guide presenti, il gruppo ha potuto beneficiare del privilegio di scoprire l'interno dell'edificio che non è aperto al pubblico.



Dopo questo tuffo nel passato, siamo partiti alla scoperta del mondo di **Marcel Marlier**, il creatore dell'eroina dei fumetti **Martine**.



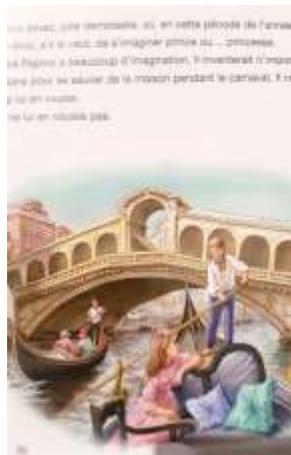
Tramite un percorso di vetrine, si scopre la vita e la creatività dell'autore: primi disegni dell'infanzia, studi all'Istituto San Luca (Froyennes), contratti con case editrici (La Procure, Casterman), le diverse collezioni

illustrate, soprattutto la serie degli album **Martine**, successo mondiale, tradotto in una trentina di lingue.

Un percorso ludico mette in evidenza l'evoluzione del personaggio nel suo ambiente di vita durante 6 decadi. L'ultimo libro della serie, in francese **Martine et le prince mystérieux**, fu edito in lingua italiana con il titolo **Martina al carnevale di Venezia**.

Così concludiamo la bella giornata con il nostro club, un particolare ringraziamento va alla nostra guida **Jocelyne Desmons**.

Dominique Bostoën



Gli Hurlu invadono il municipio



Camillo, al posto del sindaco



Piazzale, casa di stile balneare



Il quartiere nuovo, di stile LLN



Al "Centre Marcel Marlier"